

2. Antisemitismo politico fra fine '800 e primo '900 Tullia Catalan

«L'antisemitismo a Trieste è un fenomeno recente, dirò quasi neonato, non ha messo ancora denti visibili, ma comincia tuttavia a mordere...».

Felice Venezian a Enrico Nathan, 1902

A Trieste l'influenza dell'antisemitismo politico presente nell'Impero asburgico si fece sentire alla fine dell'Ottocento e durò fino al 1903, quando fu arginato grazie all'intervento dei socialisti locali.

L'antisemitismo, nelle sue varie correnti, ebbe come obiettivo soprattutto gli ebrei presenti nel partito liberal-nazionale di orientamento irredentista, contro i quali si scagliarono i periodici satirici come ad esempio il "Cri Cri", ma anche la stampa politica di area cristiano-sociale.

Particolarmente feroci nei loro attacchi contro gli ebrei e il liberalismo, di cui erano ritenuti portatori, furono i periodici cattolici diretti da don Giovanni Battista Buttignoni ("L'Avvenire") e da don Ugo Mioni ("L'Amico"). La corrente laica dell'antisemitismo a Trieste fu promossa dai giornalisti Vittorio Cuttin e Riccardo Camber, che attraverso testate cittadine come "Il Sole", "L'Avanti" e "Il Figaro", introdussero nella loro polemica antiebraica temi e stereotipi razzisti destinati a durare nel tempo.

2. Political anti-Semitism in the late 19th and early 20th centuries Tullia Catalan

«Anti-Semitism in Trieste is a recent, almost new-born phenomenon: it hasn't cut its teeth yet, but it is beginning to bite nonetheless...».

Felice Venezian to Enrico Nathan, 1902

The influence of the political anti-Semitism that was rife in the Habsburg Empire began to be felt in Trieste from the late 19th century and lasted until 1903 when the local socialists intervened to check it.

All of the various forms of anti-Semitism were directed above all at the Jews in the liberal-national party, which had irredentist leanings. Satirical journals such as “Cri Cri” railed against them, as did the political press of the Christian social movement.

Particularly ferocious in their attacks on Jews and liberalism (for which the Jews were held responsible) were the Catholic newspapers run by don Giovanni Battista Buttignoni (“L’Avvenire”) and by don Ugo Mioni (“L’Amico”). Secular anti-Semitism in Trieste was driven by journalists Vittorio Cuttin and Riccardo Camber. They used local newspapers such as “Il Sole”, “L’Avanti” and “Il Figaro” to push their anti-Jewish polemic, introducing racist topics and stereotypes that would persist over time.



ANNO I. TRIESTE, 13 FEBBRAIO N.º 1

Ai nostri lettori ed amici!

È d'uso generale, che il primo numero d'un nuovo giornale sia accompagnato da un più o meno lungo preambolo sul programma, sui principi, sullo scopo dello stesso, però noi non ledieremo a lungo con un noioso articolo-programma i nostri lettori, il nostro programma sta già nel titolo: giornale politico-amoristico, ed il nostro principio, diremo brevemente, è il cattolico-dinastico, la nostra bandiera quella d'ogni buon cattolico austriaco: **Per Dio, la Patria, l'Imperatore!** Perciù sarà nostra precipua cura d'alimentare, di fomentare lo spirito cattolico, lo spirito dinastico tra tutti i ben pensanti, di combattere tutte le idee reazionarie, e quelle diametralmente opposte, d'affrontare il liberalismo, in qualunque abito egli si mostri, d'appugnare l'ircredentismo — qualunque oramai già tramontato — in qualsiasi pensiero, in qualsiasi atto egli s'estrinsechi.

Crediamo con ciò, aver abbastanza chiaramente esposti i nostri principi, il nostro programma; ed a questi principi ci terremo, mai deciendo un sol passo dalla via da noi stessi tracciata, laonde siamo certi potere aver ognora l'approvazione d'ogni patriota, il plauso e l'appoggio di tutti coloro che con noi hanno comuni l'idee ed i principi.

Però specialmente ci rivolgiamo ai nostri cari amici con una preghiera. Raccomandano il nostro giornale ai loro conoscenti, alle loro famiglie amiche, lo diffondono, ci favoriscono indirizzi di persone alle quali si potrebbe spedito; brevemente, aiutino la nostra pubblicazione nelle loro forze!

Il **Cri-Cri** si pubblicherà ogni secondo sabato — 36 numeri all'anno — in sei pagine, con ricche caricature in più colori e testo, ad ogni puntata andrà unita una copertina per gli avvisi, comunicazioni ai lettori, ecc. ecc.

Le spese di pubblicazione sono grandi, evviva al confronto della tenue spesa di sei soldi, prezzo d'un singolo numero, per cui siamo certi che tutti i nostri amici — onde assicurare al **Cri-Cri** una fiorente esistenza — vi si abboneranno, o inviandoci il relativo canone a mezzo di pagella postale, o avvisandoci semplicemente con cartolina postale, indirizzata alla redazione ed amministrazione del **Cri-Cri**, Piazza della Borsa N. 8.

Il primo numero del "Cri Cri", 13.2.1897, con l'articolo programmatico accompagnato da un'illustrazione chiaramente antisemita.
BCTS

The first edition of "Cri Cri", 13.02.1897, with an article accompanied by a patently anti-Semitic illustration.
BCTS



L'Avvenire esce ogni secondo e quarto Venerdì del mese nel pomeriggio. In caso che il Venerdì cadesse in giorno di festa il giornale verrà pubblicato nel pomeriggio del primo giorno feriale antecedente. Manoscritti non si restituiscono.

L'AVVENIRE

Periodico cristiano-sociale

L'abbonamento costa per Trieste e domicilio soldi 80, per la Manzanada for. I. — Un singolo numero soldi 3.

Redazione ed Amministrazione Via Solitario N. 12 III piano.

Le calunnie del „Lavoratore“ smascherate.

Il „Lavoratore“, pubblicamente sfidato a dimostrare la verità delle note maligne insinuazioni a nostro riguardo, nell'ultimo numero non ha risposto nulla affatto; col silenzio vergandosi da se stesso la più umiliante e disonorante condanna che idear si possa.

I lettori dell'AVVENIRE sanno ora una volta di più in che conto tener si deva la veracità d'una tale gazzetta. LA REDAZIONE.

✠ L'oro ebraico nell'affare Dreyfus. ✠

(Un vero affare grosso. — Un po' di storia. — La manovra ebraica. — I milioni dei semiti in Francia. — L'oro ebraico, la chiave di tutto il chiasso Dreyfus-Zoliano).

Tutti ne parliamo; è giusto che ne parli anche l'Avvenire, di questo affare Dreyfus, come ottimamente dalla stampa ebraica viene intitolata la questione sollevata intorno alla condanna di questo noto traditore della Francia.

Veramente, degli affari per solito nei giornali (non escluso il Piccolo) si parla in quarta pagina, là dove si tratta del prezzo del caffè e dello zucchero, dell'orzo e del grano turco, dove si trovano i listini e le riviste di Borsa. Dovrebbe far quindi meraviglia veder un affare, seppur dreyfusiano, discusso ormai da due mesi, quasi quotidianamente in prima pagina, al posto d'onore, restando nella penombra tante altre questioni importantissime di politica, di economia ecc. — Ma la meraviglia cesserà tosto, qualora i lettori dell'Avvenire sapranno, che l'affare Dreyfus è per la stampa ebraica un... affare grosso, tanto grosso e grasso da degradare l'oca più pingue della „ben nota“ macelleria Polacco.

giornalistico. Ma Dreyfus era un ebreo, e i suoi correligionari — in Francia potentissimi — non volendo tollerare che la taccia di traditore della patria offuscasse la fama di uno dei loro, giurarono di farlo apparire innocente. A questo scopo (come lo attestano le rivelazioni fatte dal noto antisemita Rochefort nel suo *Intransigent*) l'estate scorsa si tenne il famigerato congresso ebraico a Basilea. Al medesimo, come i lettori sapranno, si discusse apparentemente del riscatto di Gerusalemme. Ma come dissi ciò apparentemente soltanto; in realtà a quel congresso si tramò una vera e propria congiura per liberare il traditore connazionale, costituendo un „sindacato israelitico“ per accumulare i milioni che a tal uopo si richiedevano.

Secondo il medesimo Rochefort, soltanto in Germania al 1° d'ottobre p.p. erano stati già raccolti a tale scopo ben quattro milioni di franchi. Se però gli

rasse favorevole al deportato. A forza di articoli, i quali avevano la loro base... munitaria nei quattrini, pur di scagionare il Dreyfus si accusò il maggiore Esterhazy; e dichiarato costui innocente nel processo svoltosi a Parigi il 11 del gennaio p. p., si scelse a padlino dell'innocenza oltraggiata lo scrittore sùmo Emilio Zola, il quale, spinto dall'ambizione di divenire in qualche modo „immortale“, volentieri vi si prestò. Si prestò il romanziere da trivio al giuoco, e intanto l'oro semita fece... il resto. L'oro semita, per mezzo dei suoi innumerevoli lustrascarpe della stampa, in queste ultime settimane incielò questo Zola, questo fotografo di tutte le più stomachevoli porcherie umane; lo pose su un piedestallo aureo questo bestemmiatore del Nazareno e della Immacolata Sua Madre (Vedi *N. F. Presse, Tribuna, Piccolo* ecc.), lo additò ai milioni dei suoi lettori come un prototipo dell'abnegazione, del sacrificio.

Che l'errare sia umano, quindi possibile, io non lo nego; ma che l'effervescenza della stampa ebraica ed ebraizzante del mondo intero non sia l'effetto dell'oro e di molto oro, lo potrà negare soltanto chi non conosce affatto l'istinto dei circoncisi. — Se il cane per nulla non muove la coda, per nulla non mena la penna neppure l'ebreo. Martello.

Viva la libertà per gli... affamatori!

(Promessa mantenuta. — Una volta. — Adesso. — Viva la libertà!)

Ogni promessa è un debito; e quindi, seppure l'affare Dreyfus e quel benedetto Sparafucile si abbiano presa oggi una bella parte del giornale, pur di mantenere la parola data, voglio respon-

cità. E così anche da noi fino circa alla metà del secolo presente la stato *fixata la tassa* per gli alimenti di prima necessità, pane, carne ecc., restando così proibite tutte quelle speculazioni le quali ora sono tanto in voga con danno immenso della povera gente.

Ma e perché non si potrebbe introdurre anche ora, in questa fine di secolo tali tasse, atte a frenare l'ingordigia degli affamatori? Perché lo stato non si potrebbe mettere di mezzo in tutte queste infami speculazioni sulla soverchia bontà del popolo? Perché? — Perché c'è il liberalismo di mezzo, quel liberalismo, che ha proclamata „la più ampia libertà per ogni individuo di guadagnare quanto e come meglio gli piace“. I liberali sono i padri delle legislazioni moderne; e i liberali hanno fatte le leggi naturalmente a proprio uso e consumo. Or come volete che mentre essi tuttora si trovano al potere votino una legge contraria ai loro interessi?

Eppoi, che interessi d'Egitto! Come ho detto poc'anzi essi tutelano semplicemente la libertà del singolo individuo. *Ma il popolo è malcontento! — E' libero di esercito. — Ma il popolo patisce! E' libero di padre. — Ma il popolo muore di fame! — E' libero di morire di fame.* Noi liberali dobbiamo tutelare la libertà.

E gli affamatori, beati di trovare tanti avvocati della propria causa, a gridare con tutto il fiato dei loro polmoni: *Viva la libertà!*

Nè certamente alcuno vorrà dar loro torto, qualora si tenga dinanzi la mente, che „grammi il vampiro mano fu più libero di dissanguare il popolo, come sotto il beato regime del moderno liberalismo“.

Il Direttore.

L'oro ebraico nell'affare Dreyfus, "L'Avvenire", 11.2.1898, uno dei tanti articoli antisemiti dedicati a l'affare Dreyfus dal giornale. BCTS

L'oro ebraico nell'affare Dreyfus (Jewish gold in the Dreyfus affair), "L'Avvenire", 11.2.1898, one of the many anti-Semitic articles dedicated to the Dreyfus affair by the newspaper. BCTS



lacapi, che importa se a Trieste il dis-
sanguamento economico, ad opera degli

Alla stazione

— Oh, Samuele bene arri-
vato Da dove vieni?

— Vengo da Kischineff Non
c'è più nulla da fare Quei ma-
ledetti cristiani ci hanno basto-
nato sul serio. Ti assieuro che
pagherei un soldo a potermi
vendicare su qualche ariano.

— Resta a Trieste dunque.

— Perché?

— Capperi! Qui non faccia-
mo che vendi arci tutto il giorno
sul popolo ariano.

— Benone! Resto con voi.

— Però ricordati: tu sei i-
taliano, non hai che una ban-
diera: la tricolore; una lingua:
quella di Dante; un partito:
l'irredentista

— Oh bella! E perchè?

— Perché con queste tre
frottole tu puoi assassinare il
popolo ariano atteggiandoti a
suo benefattore.

— Grazie Isacco!

Addio, e buona... vendetta!



l'impe
5)
Un g
Trie
civile,
stria a
Dop
trascor
mestie
Add
qualità
bilimer
più gra
mai m
grande
note a
edita c
una ra
La s
moltiss
alcuni
romanz
drea ec
Com
furono
con su
Per

Vignetta antisemita apparsa su
"Il Figaro", 9.10.1903, col testo
che allude all'emigrazione ebraica
causata dai pogrom nell'Impero
russo. Un dettaglio della testata:
«Necrologie per circoncisi GRATIS».
BCTS

SECONDA EDIZIONE

Trieste (in Austria?) Venerdì 9 Ottobre 1903. Num. 9.

Il Figaro

Telefono N. 677. Si pubblica tutti i giorni escluse le domeniche.

Inserzioni a prezzi da pattuarsi
Necrologie per circoncisi GRATIS -
Religiose si inseriscono gratuitamente sui
Comunicati no. - Querle si accettano gratis
Si prega di pagare a spina
„La bottega“..... non si sbaglia;
„Guardi bene“..... non si sbaglia;
(pubbl. fra le quotate..... la stampa ebrea).
Dante Alighieri (Il Barbiere di Siviglia).

An anti-Semitic cartoon which
appeared in "Il Figaro", 09.10.1903.
The text alludes to the Jewish
emigration caused by the pogroms
in the Russian Empire. A detail
of the title: «FREE obituaries
for the circumcised».
BCTS

2. Antisemitismo politico fra fine '800 e primo '900/Political anti-Semitism in the late 19th and early 20th centuries



**Foto di gruppo a San Giusto nel 1912
con Giovanni e Giusto Buttignoni,
seduti rispettivamente secondo
e quarto da sinistra, e Ugo Mioni,
primo in piedi da destra.
CMSA Fototeca 21241**

***A group photo in San Giusto, 1912,
with Giovanni and Giusto Buttignoni,
seated second and fourth on the left,
respectively, and Ugo Mioni, standing
first on the right.
CMSA Fototeca 21241***